

A colloquio a Milano con i protagonisti delle « giornate di luglio »

Lo sciopero antifascista in una fabbrica dove non si lottava da ben undici anni

E' la « Gerli » di Cusano Milanino — Anche i missini hanno scioperato — Un momento drammatico davanti ai cancelli — Gli immigrati meridionali e la spinta di classe — Azione sindacale e lotta politica

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, agosto. — E' già stato osservato che nel giugno-luglio scorso, durante la grande battaglia antifascista che rovesciò il governo Fanfani, i missini non uscirono scendendo in campo e sparirono completamente dalla scena, in tutta Italia. A Cusano Milanino, un comune di dodicimila abitanti della « banlieue » — che, se esistesse una « grande Milano », ne farebbe parte — accadde qualcosa di più: un gruppo di operai missini partecipò allo sciopero contro lo scioglimento di Reggio Emilia.

In una zona come questa, dove perfino certi esponenti del grande capitale si proclamano — sia pure a parole — antifascisti, l'episodio riveste carattere di eccezionalità. Di fatto, soltanto in alcune fabbriche di fibre sintetiche della città e della provincia esistono organizzazioni del MSI e del sindacato fascista, la CISNAL. Una di queste fabbriche è la SNIA-Viscosa di Cusano Milanino; un'altra è la « Gerli » di Cusano Milanino.

La « Gerli » è quel che si dice una « fabbrica difficile ». Da undici anni circa, non scioperava più. La Commissione interna era (e del resto è tuttora) composta di 3 esponenti della CGIL, di un esponente della CISL e di tre missini della CISNAL, di cui due — si badi bene — eletti dagli operai ed uno dagli impiegati. Buona parte della manodopera è composta da immigrati calabresi, siciliani, pugliesi e marchigiani, in generale giovani dai 18 ai 28 anni, selezionati, nella misura del possibile, secondo un preciso criterio politico: o sono iscritti al MSI fin dal paese d'origine, o vi si iscriveranno per essere assunti, o si proclamano simpatizzanti.

Intendiamoci: nella vita politica di Cusano, il MSI conta ben poco. Le cifre sono eloquenti: hanno raccolto 360 voti nella politica del '58 contro duemila voti comunisti, 2800 democristiani, 1300 socialisti. Eppure, nell'atmosfera della « Gerli », il MSI faceva fino a due mesi fa, il bello e il cattivo tempo. In occasione di scioperi di categoria, la CISNAL inviava i suoi attivisti, organizzati in squadre, a prelevare gli aderenti al sindacato unitario che osavano restare a casa e li costringeva a tornare al lavoro. La direzione offriva i pullman necessari. La CISNAL si avviava a diventare il sindacato più forte della « Gerli » (un tentativo analogo era in corso, del resto, nelle fabbriche della SNIA). Negli operai di Cusano si era radicata una opinione precisa, ostinata: « Alla « Gerli » non c'è più niente da fare ». Combattere questo sprezzante pessimismo era diventato un problema difficile, irrisolvibile. Ma i fatti di luglio dimostrano di come, e inaspettatamente, quanto fosse sbagliato quel giudizio.

Il 6, quando il telefono portò la notizia dell'attacco poliziesco contro gli antifascisti romani a Porta San Paolo, le Commissioni interne di Cusano decisero uno sciopero di due ore, da effettuarsi dalle 16 alle 18 dell'8 luglio. Il 7 gli avvenimenti precipitarono: la CISNAL chiese subito che bisognava fare molto di più, che uno sciopero di sole due ore era una risposta troppo debole, troppo timida di fronte ad un massacro che portava l'impronta inconfondibile del fascismo. Altri però obiettavano che ormai le direttive erano state impartite, i volantini distribuiti, gli accordi presi. Cambiare il piano d'azione, dicevano costoro, non era più possibile. Ci fu naturalmente una forte discussione in seno alla Camera del Lavoro locale e fra i partiti operai. Infine, però, lo sciopero di sole due ore fu riconfermato.

La classe operaia si accise a decidere che aveva torto, e ch'è ragione. La mattina dell'8, senza che nessuno lo avesse ordinato (lo sciopero generale nazionale proclamato dalla CGIL doveva avere inizio nel pomeriggio, alle 14), le fabbriche di Cusano si fermarono. I primi a scioperare, di propria iniziativa, furono gli operai e le operai della « Pirelli » (CAME), della « Charlie » (Chalmers), della « Tagliaterra », della « Manseva » e della « Sicliana », della « Grizzotti ». Alle 10, tutte le fabbriche erano in sciopero, tranne la « Gerli », da cui erano usciti soltanto gli edili dell'impresa appaltatrice Castelli. Quattro ore dopo, avvenne il « miracolo ».

Alle due del pomeriggio, un gruppo di operai si recò davanti alla « fabbrica nera » e formò un picchetto per impedire l'ingresso del secondo turno. Il momento era drammatico, l'atmosfera tesa, e gravida di minacce. Che cosa faranno gli attivisti della CISNAL, i missini? Attaccheranno il picchetto, tenteranno, ancora una volta, di impedire lo sciopero?

Arrivò davanti ai cancelli il secondo turno. Un attimo d'incertezza. Quelli del picchetto parlarono, dissero le cose dure, ma pacate ed eloquenti, che i migliori diosio sciopero antifascista di quel giorno memorabile, c'erano decine di missini.

E' il compagno Giorgio Tozzo, segretario della sezione comunista di Cusano Milanino che mi racconta queste cose. Ha molto riflettuto sul « perché » del « miracolo » ed è giunto alla conclusione che gli operai della « Gerli » sono stati spinti a scioperare da due motivi: intrinseci e funzionali. Intrinseci, perché da 400 operai sono stati sostituiti e, dal '48, il personale è diminuito di 500 unità, mentre la produzione, naturalmente, è aumentata a dismisura.

Quando si hanno venti anni, e si viene a Milano fuggendo la miseria siciliana e calabrese, ignari di quel che è stata la Resistenza, si può anche essere missini. Ma quando si assiste ad un freddo eccidio come quello di Reggio, allora la coscienza si ribella e ci si ritrova improvvisamente al fianco della propria classe.

Le raffiche di Reggio, insomma, hanno fatto scattare nell'animo dei giovani lavoratori della « Gerli » una molla che l'inflazione missina, la paura o la rassegnazione avevano compresso per anni, ma non ancora privato della sua elasticità.

Il caso della « Gerli » è naturalmente un caso limite (almeno a Milano), data la presenza del tutto eccezionale di un nucleo missino. Tuttavia vi sono altre fabbriche — come la « Pirelli » di Lambrate, l'« Innocenti », la « Carlo Erba » — che hanno partecipato allo sciopero politico del 12 luglio dopo lunghi periodi di stasi, di « sortita », di assenza dalle battaglie sindacali. In altre ancora — per esempio alla « Brown » — lo sciopero politico ha avuto un successo del precedente sciopero « economico », più molto forte.

E' una constatazione, questa, che qualcuno cerca di spiegare sbrigativamente dicendo che nel luglio, gli operai si sono trovati di fronte « un obiettivo politico semplice, chiaro, indubitabilmente giusto, raggiungibile con uno sforzo rapido e massiccio », e quindi si sono buttati, infilandosi nelle « reti » della CISL e della UIL, mentre talvolta, gli scioperi « economici », benché antipatici, ponessero obiettivi « complicati » e che — una volta raggiunti — « non soddisfano, anzi deludono ».

Sono giudizi che non trovano affatto un generale consenso. Sull'esperienza di giugno-luglio si discute e si tornerà a discutere a settembre (l'imminente del Ferragosto ha spopolato la città del Nord, Milano in particolare, e anche l'attività del partito è diminuita e notevolmente ridotta). Ma non ci si limita a discutere: sull'onda suscitata dallo sciopero antifascista, si impongono ed anche si conducono nuove lotte.

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

che abbandonarono il lavoro, per partecipare alla grandiosa disciplina, gli insopportabili ritmi di lavoro, le multe, le sospensioni, i licenziamenti. Cinque anni, 400 operai sono stati sostituiti e, dal '48, il personale è diminuito di 500 unità, mentre la produzione, naturalmente, è aumentata a dismisura.

Quando si hanno venti anni, e si viene a Milano fuggendo la miseria siciliana e calabrese, ignari di quel che è stata la Resistenza, si può anche essere missini. Ma quando si assiste ad un freddo eccidio come quello di Reggio, allora la coscienza si ribella e ci si ritrova improvvisamente al fianco della propria classe.

Le raffiche di Reggio, insomma, hanno fatto scattare nell'animo dei giovani lavoratori della « Gerli » una molla che l'inflazione missina, la paura o la rassegnazione avevano compresso per anni, ma non ancora privato della sua elasticità.

Il caso della « Gerli » è naturalmente un caso limite (almeno a Milano), data la presenza del tutto eccezionale di un nucleo missino. Tuttavia vi sono altre fabbriche — come la « Pirelli » di Lambrate, l'« Innocenti », la « Carlo Erba » — che hanno partecipato allo sciopero politico del 12 luglio dopo lunghi periodi di stasi, di « sortita », di assenza dalle battaglie sindacali.

In altre ancora — per esempio alla « Brown » — lo sciopero politico ha avuto un successo del precedente sciopero « economico », più molto forte.

E' una constatazione, questa, che qualcuno cerca di spiegare sbrigativamente dicendo che nel luglio, gli operai si sono trovati di fronte « un obiettivo politico semplice, chiaro, indubitabilmente giusto, raggiungibile con uno sforzo rapido e massiccio », e quindi si sono buttati, infilandosi nelle « reti » della CISL e della UIL, mentre talvolta, gli scioperi « economici », benché antipatici, ponessero obiettivi « complicati » e che — una volta raggiunti — « non soddisfano, anzi deludono ».

Sono giudizi che non trovano affatto un generale consenso. Sull'esperienza di giugno-luglio si discute e si tornerà a discutere a settembre (l'imminente del Ferragosto ha spopolato la città del Nord, Milano in particolare, e anche l'attività del partito è diminuita e notevolmente ridotta).

Ma non ci si limita a discutere: sull'onda suscitata dallo sciopero antifascista, si impongono ed anche si conducono nuove lotte.

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

Un dirigente sindacale mi ha detto: « La congiuntura è favorevole, i profitti sono alti, il padronato affoga fino al collo nelle commesse, siamo praticamente in una situazione di pieno impiego (a Milano, naturalmente). La situazione non è mai stata così favorevole a una lotta vittoriosa. La nostra pressione è ancora assolutamente inadeguata alle possibilità di successo. Ma, a settembre, con la riapertura di tutte le fabbriche, nuove battaglie avranno inizio sulla linea fissata dal congresso della CGIL e dal Nord tornerà a far parlare di « lotta Italia » ».

Fanfani orientato a sostenere la linea Macmillan - Adenauer

Un editoriale dell'organo d.c. ispirato dal presidente del Consiglio - Dichiarazione di Colajanni sulla situazione siciliana - La proposta di Bino Napoli e la risposta di D'Angelo

L'attenzione dei circoli politici è rivolta alla prossima attività diplomatica, che dovrebbe esprimersi a breve scadenza negli annunciati tre incontri di Fanfani con De Gaulle a Parigi, con Macmillan a Roma, e con Adenauer a Bonn, e alla delegazione italiana alle Nazioni Unite, che come è noto si è schierata con i nemici dell'indipendenza congolese.

La Sicilia il compagno Napolitano Colajanni, segretario della Federazione comunista di Palermo, ha rilasciato la seguente dichiarazione sulla situazione siciliana: « Il recente esecutore del viaggio a Parigi fissato definitivamente per il 3 settembre, due giorni prima della riapertura della Camera, la lotta aggiunge però che l'incontro potrebbe avvenire lo stesso a Roma o nelle vicinanze ».

Una prima indicazione sugli orientamenti del governo italiano è stata data dal grosso problema sul tappeto, e venuto da un editoriale pubblicato ieri dal quotidiano della D.C., e ispirato dal presidente del Consiglio.

L'articolo prende le mosse dal recente incontro Adenauer-Macmillan per affermare che la principale novità della sua conclusione è « la propria nell'impegno dei due capi di governo a riprendere con loro rinnovata le trattative per superare l'impasse di questa divisione tra MEC e EFTA ».

La conclusione dello scritto è che « è fuori luogo pensare a forme di iniziativa europea che escludano l'Inghilterra, o una terza forza che operi con iniziativa separata tra le massime potenze ».

E' evidente, da un lato, l'accentuata freddezza nei riguardi del piano di De Gaulle per la creazione di organismi di direzione politica nell'ambito dei paesi del MEC; e dall'altro lato invece, l'adesione alla linea usata dai colloqui tra il cancelliere tedesco e il premier inglese, in base alla quale, accantonati i piani di De Gaulle, si tenderebbe a favorire un rilancio delle trattative tra i due blocchi economici che fanno capo al Mercato comune e alla Zona di libero scambio.

Altri contatti « europei » avrà intanto Segni, che martedì 16 incontrerà a Venezia il Ministro degli Esteri olandese Luns, e successivamente avrà incontri con i ministri bulgaro e lussemburghese. Una certa curiosità ha destato la conferenza stampa tenuta ieri a Roma dal ministro dei Lavori pubblici del Katanga Kimba, giunto nei giorni scorsi con una delegazione con la quale neppure la Farnesina ha voluto avere contatti ufficiali.

Egli ha detto che l'indipendenza del Katanga non è stata suggerita dal Belgio, ha accusato Lumumba di essere « intelligente, ambizioso, furbo » e, naturalmente, « comunista », e non ha mancato di esprimere « piena soddisfazione per l'atteggiamento della delegazione italiana alle Nazioni Unite », che come è noto si è schierata con i nemici dell'indipendenza congolese.

La Sicilia il compagno Napolitano Colajanni, segretario della Federazione comunista di Palermo, ha rilasciato la seguente dichiarazione sulla situazione siciliana: « Il recente esecutore del viaggio a Parigi fissato definitivamente per il 3 settembre, due giorni prima della riapertura della Camera, la lotta aggiunge però che l'incontro potrebbe avvenire lo stesso a Roma o nelle vicinanze ».

Una prima indicazione sugli orientamenti del governo italiano è stata data dal grosso problema sul tappeto, e venuto da un editoriale pubblicato ieri dal quotidiano della D.C., e ispirato dal presidente del Consiglio.

L'articolo prende le mosse dal recente incontro Adenauer-Macmillan per affermare che la principale novità della sua conclusione è « la propria nell'impegno dei due capi di governo a riprendere con loro rinnovata le trattative per superare l'impasse di questa divisione tra MEC e EFTA ».

La conclusione dello scritto è che « è fuori luogo pensare a forme di iniziativa europea che escludano l'Inghilterra, o una terza forza che operi con iniziativa separata tra le massime potenze ».

E' evidente, da un lato, l'accentuata freddezza nei riguardi del piano di De Gaulle per la creazione di organismi di direzione politica nell'ambito dei paesi del MEC; e dall'altro lato invece, l'adesione alla linea usata dai colloqui tra il cancelliere tedesco e il premier inglese, in base alla quale, accantonati i piani di De Gaulle, si tenderebbe a favorire un rilancio delle trattative tra i due blocchi economici che fanno capo al Mercato comune e alla Zona di libero scambio.

Altri contatti « europei » avrà intanto Segni, che martedì 16 incontrerà a Venezia il Ministro degli Esteri olandese Luns, e successivamente avrà incontri con i ministri bulgaro e lussemburghese. Una certa curiosità ha destato la conferenza stampa tenuta ieri a Roma dal ministro dei Lavori pubblici del Katanga Kimba, giunto nei giorni scorsi con una delegazione con la quale neppure la Farnesina ha voluto avere contatti ufficiali.

Egli ha detto che l'indipendenza del Katanga non è stata suggerita dal Belgio, ha accusato Lumumba di essere « intelligente, ambizioso, furbo » e, naturalmente, « comunista », e non ha mancato di esprimere « piena soddisfazione per l'atteggiamento della delegazione italiana alle Nazioni Unite », che come è noto si è schierata con i nemici dell'indipendenza congolese.

La Sicilia il compagno Napolitano Colajanni, segretario della Federazione comunista di Palermo, ha rilasciato la seguente dichiarazione sulla situazione siciliana: « Il recente esecutore del viaggio a Parigi fissato definitivamente per il 3 settembre, due giorni prima della riapertura della Camera, la lotta aggiunge però che l'incontro potrebbe avvenire lo stesso a Roma o nelle vicinanze ».

Una prima indicazione sugli orientamenti del governo italiano è stata data dal grosso problema sul tappeto, e venuto da un editoriale pubblicato ieri dal quotidiano della D.C., e ispirato dal presidente del Consiglio.

L'articolo prende le mosse dal recente incontro Adenauer-Macmillan per affermare che la principale novità della sua conclusione è « la propria nell'impegno dei due capi di governo a riprendere con loro rinnovata le trattative per superare l'impasse di questa divisione tra MEC e EFTA ».

La conclusione dello scritto è che « è fuori luogo pensare a forme di iniziativa europea che escludano l'Inghilterra, o una terza forza che operi con iniziativa separata tra le massime potenze ».

E' evidente, da un lato, l'accentuata freddezza nei riguardi del piano di De Gaulle per la creazione di organismi di direzione politica nell'ambito dei paesi del MEC; e dall'altro lato invece, l'adesione alla linea usata dai colloqui tra il cancelliere tedesco e il premier inglese, in base alla quale, accantonati i piani di De Gaulle, si tenderebbe a favorire un rilancio delle trattative tra i due blocchi economici che fanno capo al Mercato comune e alla Zona di libero scambio.

Altri contatti « europei » avrà intanto Segni, che martedì 16 incontrerà a Venezia il Ministro degli Esteri olandese Luns, e successivamente avrà incontri con i ministri bulgaro e lussemburghese. Una certa curiosità ha destato la conferenza stampa tenuta ieri a Roma dal ministro dei Lavori pubblici del Katanga Kimba, giunto nei giorni scorsi con una delegazione con la quale neppure la Farnesina ha voluto avere contatti ufficiali.

vedemmo con favore la proposta ed indicammo in essa la possibilità di uscire dalla grave situazione attuale.

« Da parte d.c., con la lettera di ieri del segretario regionale D'Angelo al socialdemocratico on. Napoli, è venuta una risposta sostanzialmente negativa alla proposta. D'Angelo non ha fatto altro che ripetere la veta argomentazione sulle « garanzie democratiche » che dovrebbero offrire i partiti, specie nel corso della prossima campagna elettorale. La nota comica è che dovrebbe essere proprio lui i cui sono ben noti i precedenti — a giudicare sulla democraticità di grandi forze politiche come il Partito socialista? In sostanza, D'Angelo pretenderebbe una sola « garanzia »: la rottura dello schieramento autonomista che è stato ed è l'ostacolo maggiore al monopolio politico della DC sul governo della Regione. D'Angelo si aggrappa quindi, ancora una volta alla pregiudiziale antifascista per cercare di difendere con tutti i mezzi l'attuale governo, per dargli un po' d'ossigeno almeno sino dopo le elezioni del 23 ottobre e per cercare di galleggiare con un ipotetico « stato di necessità » la sua alleanza sostanziale con i fascisti. Questo stato di necessità in realtà non esiste. In Assemblea, c'è una maggioranza che si è formata più volte — dai comunisti ai cristiani-sociali, ai socialisti, ad una parte della stessa DC — per approvare provvedimenti di indubbia importanza economica e sociale. C'è una maggioranza — conclude Colajanni — e c'è una formula di governo: quella già indicata sopra e che noi comunisti siamo pronti a favorire ».

La risposta di D'Angelo non ha avuto buona stampa nei commenti che l'hanno ieri accompagnata. E' stata attaccata duramente dall'« Avanti! ». La Voce repubblicana parla di D'Angelo come di un « fautore strenuo dell'alleanza con i fascisti » e afferma che per uomini come l'esponente siciliano della DC, l'attuale governo è solo uno spauracchio intermedio, che deve precludere ad un'altra scelta di destra. « Non del tutto chiaro è il commento del cattolico Arcene d'Italia, il quale si rammarica del fatto che la risposta di D'Angelo servirà ai comunisti e alla sinistra socialista per rinvigorire la loro offensiva contro gli autonomisti nemici ». Gli esponenti della « sinistra liberale » si sono espressi « positivamente per un sollecito maturare anche in Sicilia di convergenze parallele a quelle che sul piano nazionale hanno dato vita all'attuale maggioranza parlamentare o che si sono ad esse aggregate ». Dal canto suo, l'on. Bino Napoli ha ribadito la sua proposta in una lunta dichiarazione rilasciata alla « Giustizia ».

Il Consiglio federativo della Resistenza ha rinnovato le sue richieste al governo per la cancellazione delle scritte fasciste ad Foro Ebraico, prova dell'indignità dei Giochi olimpici.

Il governo — afferma una nota dell'ufficio stampa del Consiglio — se ha provveduto all'opportuno ritiro delle scritte fasciste, deve provvedere a cancellare le scritte naziste.

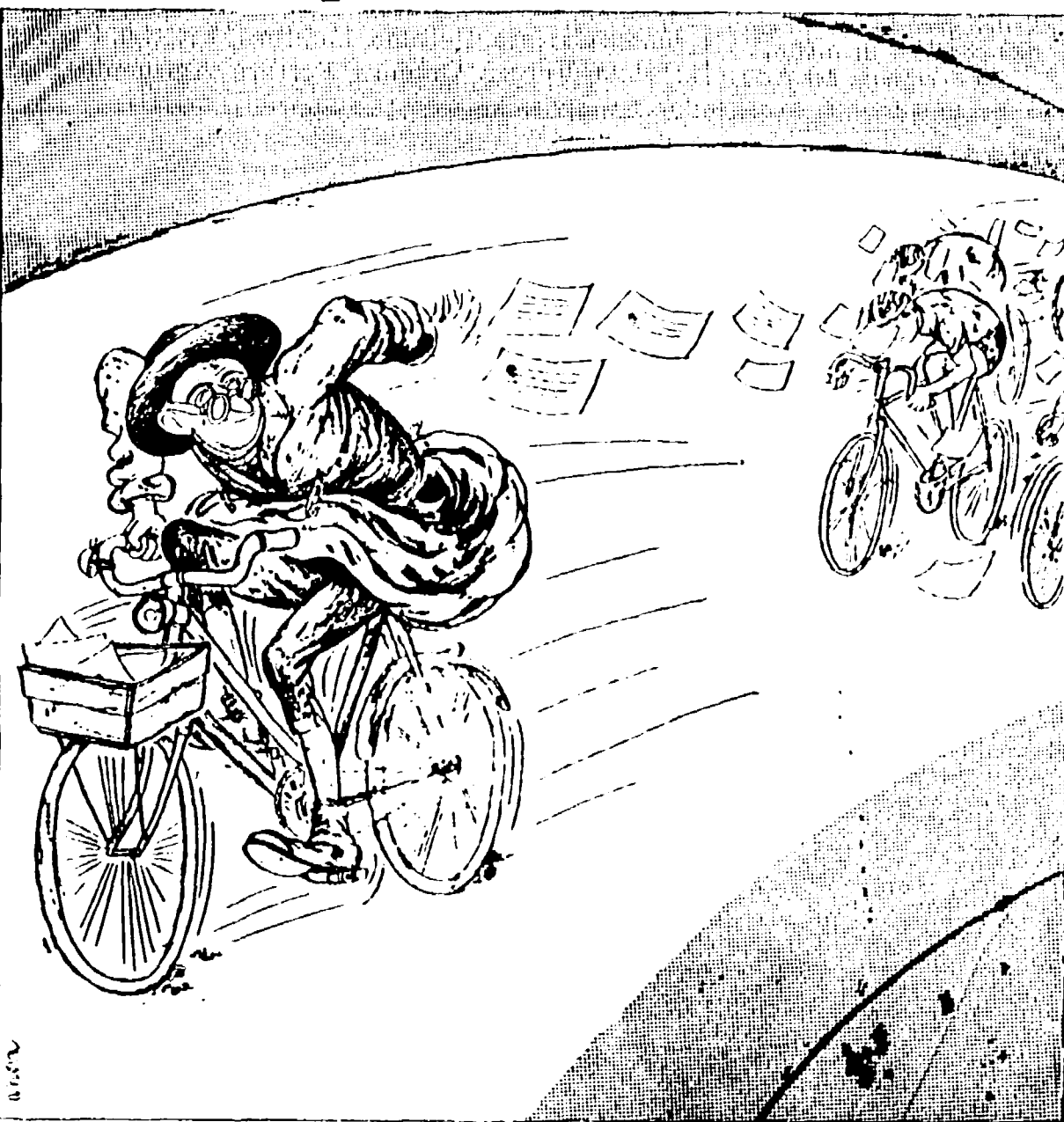
Le celebrazioni per il centenario di Galileo

PISA, 13. — Nel 1964 ricorre il quarto centenario della nascita di Galileo e PISA, città natale del grande scienziato, si prepara per quell'anno a una serie di manifestazioni commemorative. Sin da ora, però, con un necessario anticipo, la « Domus Galileana » di Pisa ha dato un primo colpo alla celebrazione, preparando una mostra internazionale di quadri denominata « Galileo Galilei 1564-1642 », di quattro metri di lato per un'opera monumentale, giunta fino all'esplicitazione del concorso tale da far rivivere e illustrare sotto l'aspetto storico, critico, ed in corrispondenza con il movimento della scienza e della cultura, l'opera di Galileo Galilei. Il periodo fissato per la presentazione delle monografie è quello dal 1° agosto al 30 settembre 1963.

L'assistenza del Vaticano

agli atleti olimpici

Il prete ciclista



La volata

(disegno di Canova)

Gravi rivelazioni sulla Federconsorzi

Inchiesta nel feudo dell'on. Paolo Bonomi

Un giro fittizio di acquisti e di vendite

Un intimo amico del presidente della « Coltivatori » indicato come responsabile - I dirigenti della Federconsorzi sapevano tutto?

Un grave scandalo è scoppiato in seno alla Federconsorzi, il feudo dell'on. Paolo Bonomi: uno dei più alti funzionari è stato messo sotto inchiesta e la Federconsorzi — il più ricco servizio della Federconsorzi — è stato praticamente smantellato.

Ed ecco i fatti, così come risultano da un esposto presentato dal funzionario Cicerchia al direttore generale della Federconsorzi, signor Leonida Mici. Sulla base di questo esposto è stata ordinata un'inchiesta condotta da quattro alti funzionari dell'organizzazione Federconsorzi, inchiesta che è quanto si apprende dalla agenzia « Arma » avrebbe dato esito pienamente positivo. Il funzionario indicato come colpevole è Carlo D'Ercolo, capo della Federconsorzi, uno dei più intimi amici e grande elettore dell'on. Paolo Bonomi e l'accusa che l'inchiesta gli rivolge è di aver dirottato a scopo di lucro alcuni generi alimentari, in notevoli quantità.

Il traffico aerea come centro di partenza di questa inchiesta è il magazzino n. 15 dello Scalo San Lorenzo, lo stesso locale che la Federconsorzi usa solitamente per ammassare ogni anno i regali che per un valore di 200 milioni circa vengono inviati « agli amici ». In sintesi le vendite fittizie venivano usate come mezzo per trasferire i falsi bollette intestati a persone inesistenti e rovesando i proventi non nel conto regolare ma in una gestione speciale denominata « gestione H ».

describire un episodio del traffico « il dottor D'Ercolo mi convocò in sede per impartirmi disposizioni in base alle quali i ricavi della vendita sarebbero dovuti intestare a persone inesistenti, esigendo che gli importi relativi venissero a lui versati brevemente e in contanti. In tale occasione il dottor D'Ercolo mi chiese di « lavorare di non far passare per la cassa la liquidazione di quei conti », al che io — afferma su questo punto la relazione Cicerchia — risposi che simile irregolarità contabile non era da attuarsi. Nella relazione si legge anche che per mascherare i profitti di denaro

perano tutto da almeno quattro anni. Infatti nel 1956 il dottor Carlo Zannone, funzionario della Federconsorzi ed esperto in pomologia ed entomologia agraria, si recò dal dottor Leon Contino, sottosegretario alle Corporazioni nel governo di Salvo, ed allora capo della segreteria personale di Bonomi, presso la Federconsorzi, e denunciò quanto avveniva alla Federconsorzi e alla Federconsorzi. Il gerarca bonomiano assalì la denuncia e promise un'inchiesta, ma minacciò di « riconoscimento » il dott. Zannone nel caso l'inchiesta si fosse conclusa negativamente. L'inchiesta non

La processione sul Monte Amiata

Odiose restrizioni contro i giurisdavidici

La tradizionale manifestazione autorizzata solo all'ultimo momento

GROSSETO, 13. — La Processione di Grosseto e l'autorità di P.S. compresi i carabinieri, Ardeosio, sopralocali, certamente, dall'autorità ecclesiastica di Amiata hanno trappole a questi ultimi giorni tutta una serie di astuzie e limitazioni allo svolgimento della tradizionale manifestazione e, nel caso, che la Chiesa Giurisdavidica organizzata ormai da alcuni anni nella notte fra il 14 e il 15 agosto e nella giornata di Ferragosto sul monte Labro che nello stesso paese di Ardeosio si è personificata nei giurisdavidici, che guardavano con interesse e con un certo orgoglio la processione e la autorità di P.S. a un accomodamento: si potrà così effettuare la processione e i giurisdavidici potranno trasferire per il paese senza però l'accompagnamento della banda

bollette venivano intestate a nomi falsi; per esempio a un certo « Scala Lorenzo », che altro non era che un'allusione al punto di partenza della merce.

La relazione che ha provocato l'inchiesta così conclude: « Le somme prelevate dal dottor D'Ercolo con questo sistema, dalla prima metà del 1956, fino al 1958, ammontano a circa 20 milioni di lire, come del resto può accertarsi attraverso un esame degli atti in archivio presso la Federconsorzi ».

Uno dei lati più gravi dell'affare è che i massimi dirigenti della Federconsorzi sapevano tutto da almeno quattro anni. Infatti nel 1956 il dottor Carlo Zannone, funzionario della Federconsorzi ed esperto in pomologia ed entomologia agraria, si recò dal dottor Leon Contino, sottosegretario alle Corporazioni nel governo di Salvo, ed allora capo della segreteria personale di Bonomi, presso la Federconsorzi, e denunciò quanto avveniva alla Federconsorzi e alla Federconsorzi. Il gerarca bonomiano assalì la denuncia e promise un'inchiesta, ma minacciò di « riconoscimento » il dott. Zannone nel caso l'inchiesta si fosse conclusa negativamente. L'inchiesta non

perano tutto da almeno quattro anni. Infatti nel 1956 il dottor Carlo Zannone, funzionario della Federconsorzi ed esperto in pomologia ed entomologia agraria, si recò dal dottor Leon Contino, sottosegretario alle Corporazioni nel governo di Salvo, ed allora capo della segreteria personale di Bonomi, presso la Federconsorzi, e denunciò quanto avveniva alla Federconsorzi e alla Federconsorzi. Il gerarca bonomiano assalì la denuncia e promise un'inchiesta, ma minacciò di « riconoscimento » il dott. Zannone nel caso l'inchiesta si fosse conclusa negativamente. L'inchiesta non

perano tutto da almeno quattro anni. Infatti nel 1956 il dottor Carlo Zannone, funzionario della Federconsorzi ed esperto in pomologia ed entomologia agraria, si recò dal dottor Leon Contino, sottosegretario alle Corporazioni nel governo di Salvo, ed allora capo della segreteria personale di Bonomi, presso la Federconsorzi, e denunci

Non è chiara la strada da seguire per toccare la «nuova frontiera»

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	-----

[illegible]

del 1981. All'epoca, si dice, lui era "l'uomo di sinistra" di un presidente che si era presto rivelato un rivoluzionario conservatore. Il presidente era Jimmy Carter, il vicepresidente era Frank Roosevelt, il vicepresidente era Frank Roosevelt, il vicepresidente era Frank Roosevelt. In questo "coro" della sinistra, c'era anche il nome di un altro "uomo di sinistra", il nome di un altro "uomo di sinistra", il nome di un altro "uomo di sinistra".

La competizione con il socialismo

Per il socialismo, il socialismo è un'ideologia che si è sviluppata in molte forme, ma che ha sempre avuto come obiettivo la lotta per la giustizia sociale e la libertà economica. Il socialismo è un'ideologia che si è sviluppata in molte forme, ma che ha sempre avuto come obiettivo la lotta per la giustizia sociale e la libertà economica.

GIUSEPPE BOLLA

La vita mondana a Capri si svolge ormai in sordina

I fascisti continuano ad esibirsi, ma in privato, circondati dalla nausea generale, e i buoni borghesi si sentono sempre puntati addosso gli occhi dei comunisti — Personaggi da «Gattopardo»

[illegible][illegible][illegible][illegible][illegible]

Andò a fare qualche acquisto a
carni, e subito si sentì
piacere a un certo punto, ha
un'apertura sui costi ben
quattrocento ore di co
stato tutto sopra un
di Salvo. Anche per qua
sto, la sua mente per
che non legano in per
a, anche il suo ma se
tutto, e per me qua
noce, e il romanzo
Londra di Londra
RICCARDO LONGONE

Nuovo intervento contro la città di Omegna

Governo e prefetto vietano il Premio della Resistenza

La manovra sarebbe diretta dal sottosegretario Scalfaro - Grottesco tentativo di istituire un nuovo premio per « un'opera che, tenendo presenti le finalità turistiche, s'ispiri ai valori affermatasi nella lotta di Liberazione »

(Nostro servizio particolare)

[illegible]

1. The first step in the process of the investigation is the identification of the problem. This is done by the investigator who is responsible for the study. The investigator must first identify the problem that is being studied. This is done by the investigator who is responsible for the study. The investigator must first identify the problem that is being studied.

GRUPPO TRASSATI

Scoperto un manoscritto inedito di Marcel Proust

di **ANTONIO DI NINO**

PARIGI. Un manoscritto inedito di Marcel Proust, scoperto da un collezionista di libri, è stato acquistato da un editore francese per 10 milioni di franchi. Il manoscritto, che si trova a Parigi, è un'opera di Proust, che fu scoperta da un collezionista di libri, che ha acquistato il manoscritto per 10 milioni di franchi. Il manoscritto, che si trova a Parigi, è un'opera di Proust, che fu scoperta da un collezionista di libri, che ha acquistato il manoscritto per 10 milioni di franchi.

[illegible]

Ultimo esiliato

[illegible]

A sinistra per me, che
non sto qui a ripetere. A
destra perché torrebbero
essere in pace con l'atto il
mondo per conto nostro. Lo-
ce a pari. Ma il mondo, pur-
teppa per loro, anche in
questo movimento. S
mona, dal Comp. a Cuba
Cesce. E c'è tutta per la

come le sigarette
come il rotocalco
come il cinema

*il libro
non è più
una spesa*

romanzi moderni di tutto il mondo
Serie Letteratura lire 300 lire 500

<i>Carlo Casola</i>	Il soldato
<i>Brendan Behan</i>	L'impecato di domani
	e l'ostaggio
<i>Ruggiero Zangrandi</i>	La tradotta del Brennero
<i>Friedrich Dürrenmatt</i>	Il giudice e il suo boia
	e il sospetto
<i>Pavel Nelin</i>	Crudeltà
<i>Kamala Markandaya</i>	Nettare in un setaccio
<i>James Gould Cozzens</i>	Il naufrago

Universale Economica
Feltrinelli

Una vergognosa repressione antioperaia

Altri tre licenziamenti all'ILVA di Bagnoli

Salgono così a quattro gli operai licenziati perchè fecero sciopero

NAPOLI, 13. — Il capo dell'ufficio personale all'Ilva di Bagnoli ha continuato stamane nell'azione di provocazione iniziata ieri, chiamando nel suo ufficio altri tre lavoratori: Mirabito, Imparato, e Corrales, e comunicando loro la decisione della direzione di licenziarli in tronco e senza liquidazione. Motivo? Lo stesso di quello adottato ieri per il licenziamento dell'operaio Ciro Cavaliere: essi sarebbero stati alla testa dei lavoratori nella lunga lotta per la perequazione salariale e quindi avrebbero danneggiato la fabbrica.

Per intendere bene il ca-

trattare provocatorio di questa tesi del dott. Salvi, bisogna tener conto dell'esplicita decisione presa in prefettura in sede di accordi, a conclusione della lotta: solo se il magistrato avesse accertato ipotetiche azioni dolose, la direzione dell'Ilva avrebbe potuto prendere provvedimenti contro il lavoratore reso colpevole.

E' inutile dire che nessun riconoscimento di questo tipo vi è stato.

In questa situazione, non c'è da meravigliarsi se la parola d'ordine, più largamente popolare tra i lavoratori di Bagnoli, è «Fuori il provocatore Salvi dalla fabbrica».

Confermato che l'acquisto del grano estero frutterà oltre 30 miliardi alla Federconsorzi

Una nota ufficiale sui primi contratti di vendita stipulati con il Canada e gli Stati Uniti - Le richieste dell'Alleanza nazionale dei contadini per fronteggiare l'acuirsi della crisi dell'azienda dei coltivatori diretti

E' ormai confermato ufficialmente che la Federconsorzi immetterà nelle casse delle «gestioni speciali» una trentina di miliardi, quale frutto dell'acquisto di grano estero e della rivendita di tale grano nel mercato nazionale. Una nota ufficiale della direzione generale dell'alimentazione del ministero dell'Agricoltura, afferma che è stato compiuto il primo acquisto di grano, in base al programma approvato dal Consiglio dei ministri. Tale programma autorizza acquisti di grano per un totale di 12 milioni di

quintali ma si prevede che quasi sicuramente per coprire la richiesta del mercato nazionale si dovrà arrivare a comprare sui mercati internazionali non meno di 15 milioni di quintali tra le due qualità, tenendo per la panificazione e dura per la fabbricazione della pasta.

Il primo acquisto — stando alla nota — riguarda oltre 2 milioni di quintali di grano tenero e un milione e mezzo di quintali di grano duro. Oltre dette stime, sui dieci concorrenti (tacevano offerte complessivamente 10 milioni di quintali immediatamente disponibili) si sono aggiudicati la gara la vendita di grano tenero è stato acquistato dall'Ilva, l'Ilva al prezzo medio di 4278 lire al quintale, il grano duro è stato acquistato al Canada al prezzo medio di 36 dollari e mezzo, la tonnellata vale a dire 4443 lire al quintale. Altre gare — con borse di nota — sono previste subito dopo il Ferragosto, mentre contatti per fornitura di grano sono stati stabiliti con l'Australia e l'URSS. E' da prevedere che anche da questi acquisti avverrà un lieve aumento dei prezzi di poco diversi, di quelli sopra ipotizzati che, come, appunto, al livello medio internazionale.

I costi delle gestioni speciali di ammasso

Si tratta di prezzi, molto inferiori a quelli italiani e, badate bene, sono comprensivi anche delle spese di trasporto fino a porte del nostro paese. Le quotazioni medie del grano tenero sono attualmente nel mercato italiano di 6600-6800 lire, che significa una differenza di più di 2000 lire al quintale. Ancora più forte la differenza per il grano duro che in Italia costa dalle 8 alle 9 mila lire al quintale. Come si vede, tenendo conto che gli acquisti riguarderanno una quantità di milioni di quintali, la differenza di prezzo ammonta complessivamente a oltre 20 miliardi di lire. Questa cifra sarà decurtata da spese di magazzinaggio, perché tali spese sono sostenute a parte dallo Stato.

Si comunicano così a precisare in via ufficiale gli elementi base dei conti delle «gestioni speciali» della Federconsorzi. La nota ministeriale afferma che «La direzione generale dell'alimentazione» ha acquistato come se fosse il ministero a compiere l'operazione. In realtà si tratta solo di una autorizzazione operativa che ha messo in moto l'impegno della Federconsorzi. Ma occorre far luce su tutto l'affare: il governo deve rendere pubblici i conti delle gestioni della Federconsorzi.

cretamente e tempestivamente la possibilità di proporre alla Confagricoltura un incontro preliminare che accerti se sussistono le condizioni per una proficua ripresa della trattativa.

Nel contempo la Segreteria della Federmezzadri rileva l'opportunità che i sindacati dei mezzadri assumano adeguate iniziative per indurre il governo a dar seguito alle dichiarazioni degli on. Fanfani all'interno la modifica del Piano Verde, la emanazione di una legge sui miglioramenti obbligatori e la sospensione di quella quota di contributi unificati che gli agrari abusivamente fanno gravare sui mezzadri.

Tra le ultime decisioni di lotta assunte unitariamente dai sindacati dei mezzadri, oltre a quelle già annunciate in Toscana, si registra dal 16 al 28 agosto lo sciopero delle fucile e dei mercati del bestiame in tutta la regione marchigiana. Dal 18 al 30 agosto, sempre nelle Marche, i mezzadri in ogni località di massa alle selci provinciali e mandamentali degli agrari e alle autorità. In questo periodo si svolgeranno manifestazioni di piazza a Senigallia e a Loreto. A Ravenna è stato proclamato dai sindacati della CGIL e della UIL dal 15 al 21 agosto lo sciopero della cavatatura delle bietole.

Le 2.000 lire dei nuovi utenti

Il Ministero giustifica il sovraccanone della TV

Il Ministero delle Poste è intervenuto con un suo comunicato nella polemica sul sovraccanone di duemila lire fissato dalla legge per i nuovi utenti della TV che di soli duecenti lire possiedono già un televisore. La questione viene sollevata da domenica scorsa dal notiziario, che pubblicò una intervista del deputato comunista On. Leonida Ruffalo e successivamente l'Espresso e l'Unità. Il Ministero delle Poste, con la sua difesa dell'operazione della RAI, non smentisce, anzi conferma, il sopraluogo che è costato miliardi di lire, ma non ha commesso errori, continua a dire, di migliaia di telespettatori.

Agli utenti, infatti, interessano i costi di un certo punto di vista, si può dire che il costo di un televisore è di 14 mila lire, con la spesa di 2 mila lire per la ricezione del segnale, e con la spesa di 2 mila lire per la manutenzione. E' vero che la spesa di 2 mila lire per la manutenzione è alta, ma è da confrontare con la spesa di 2 mila lire per la manutenzione di un'automobile. E' vero che la spesa di 2 mila lire per la manutenzione è alta, ma è da confrontare con la spesa di 2 mila lire per la manutenzione di un'automobile.

Negato il passaporto al segretario di Italia-URSS di Firenze

FIRENZE, 13. — Una grave notizia è stata adottata contro il segretario dell'Associazione Italia-URSS di Firenze, dott. Giorgio Fodda, a cui è stato negato il passaporto.

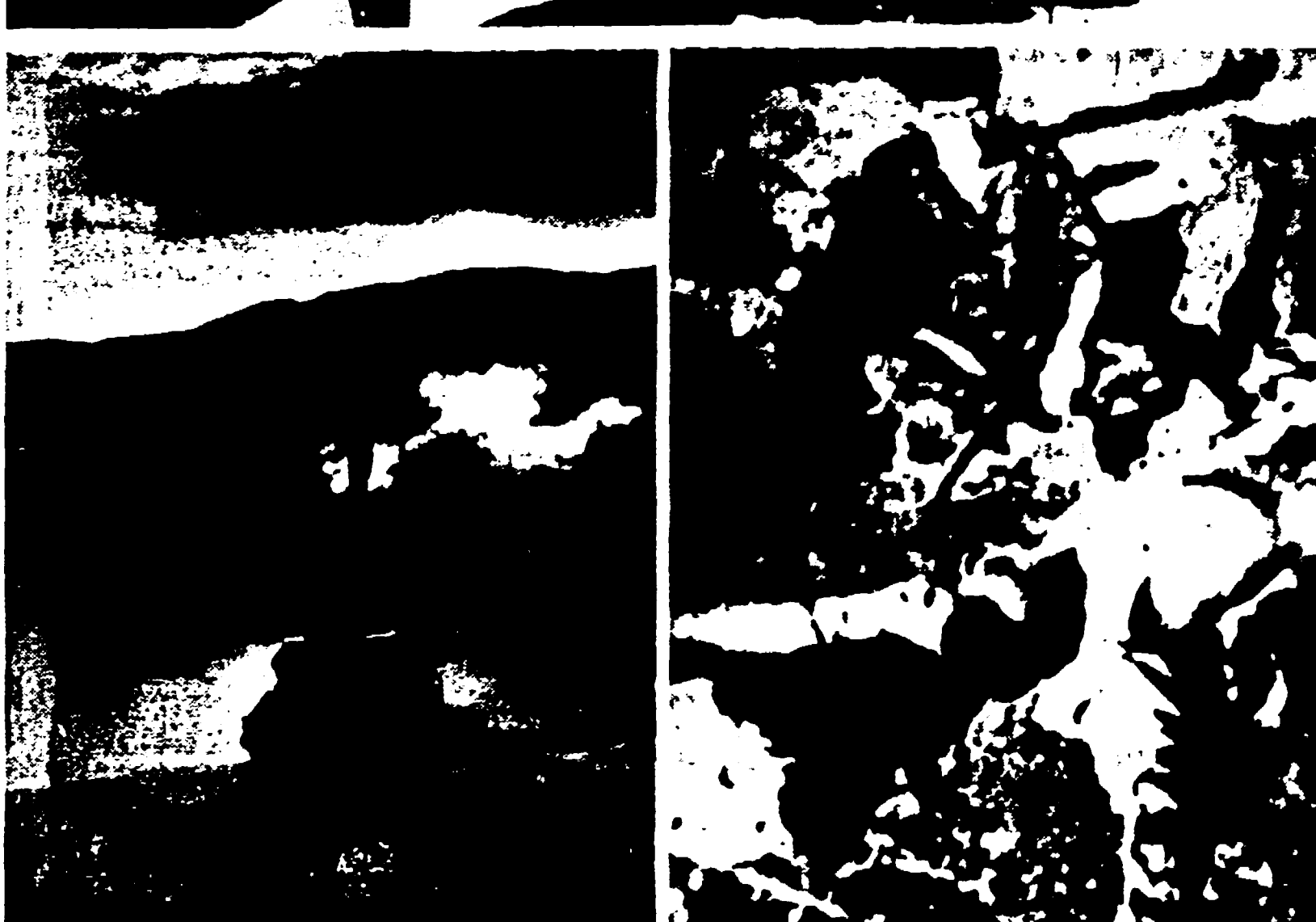
Il compianto di Barthari, venuta a conoscenza del fatto, ha rivolto al Ministero dell'Interno e del Turismo (presso la quale si trova il ministero degli Esteri) una nota di protesta, nella quale si chiede che il passaporto venga concesso al segretario dell'Associazione Italia-URSS di Firenze, dott. Giorgio Fodda, a cui è stato negato il passaporto.

Dedicato alla meditazione dei coccodrilli

che piangono sulla fucilazione di due francesi

Così agiscono i «parà» in Algeria

Riprendiamo dal settimanale Le Ore alcune fotografie che dicono con eloquenza quale sia il comportamento dell'esercito francese in Algeria. Sarebbe opportuno che su queste foto riflettessero quei giornali italiani che hanno fatto eco alla stampa governativa di Parigi per gridare allo scandalo di fronte alle due condanne a morte, seguite da esecuzione, di soldati francesi che si erano resi colpevoli di atrocità sulla popolazione civile. Queste testimonianze non sono le sole. Libri e articoli di giornali hanno già fatto conoscere il bestiale sistema di torture, di massacri, di rastrellamenti dei civili, di campi di concentramento, applicato dalle truppe francesi in Algeria. Gli orrori delle SS e dei campi nazisti sono quotidiana realtà in Algeria. Per di più è stato il governo francese il primo nelle ultime settimane a rimettere in funzione la ghigliottina contro combattenti del FLN, fatti prigionieri. Gli algerini rispondono con la stessa arma. E' la legge di una guerra che da cinque anni il colonialismo francese conduce con mezzi odiosi nell'utile speranza di soffocare il desiderio di libertà di un popolo eroico.



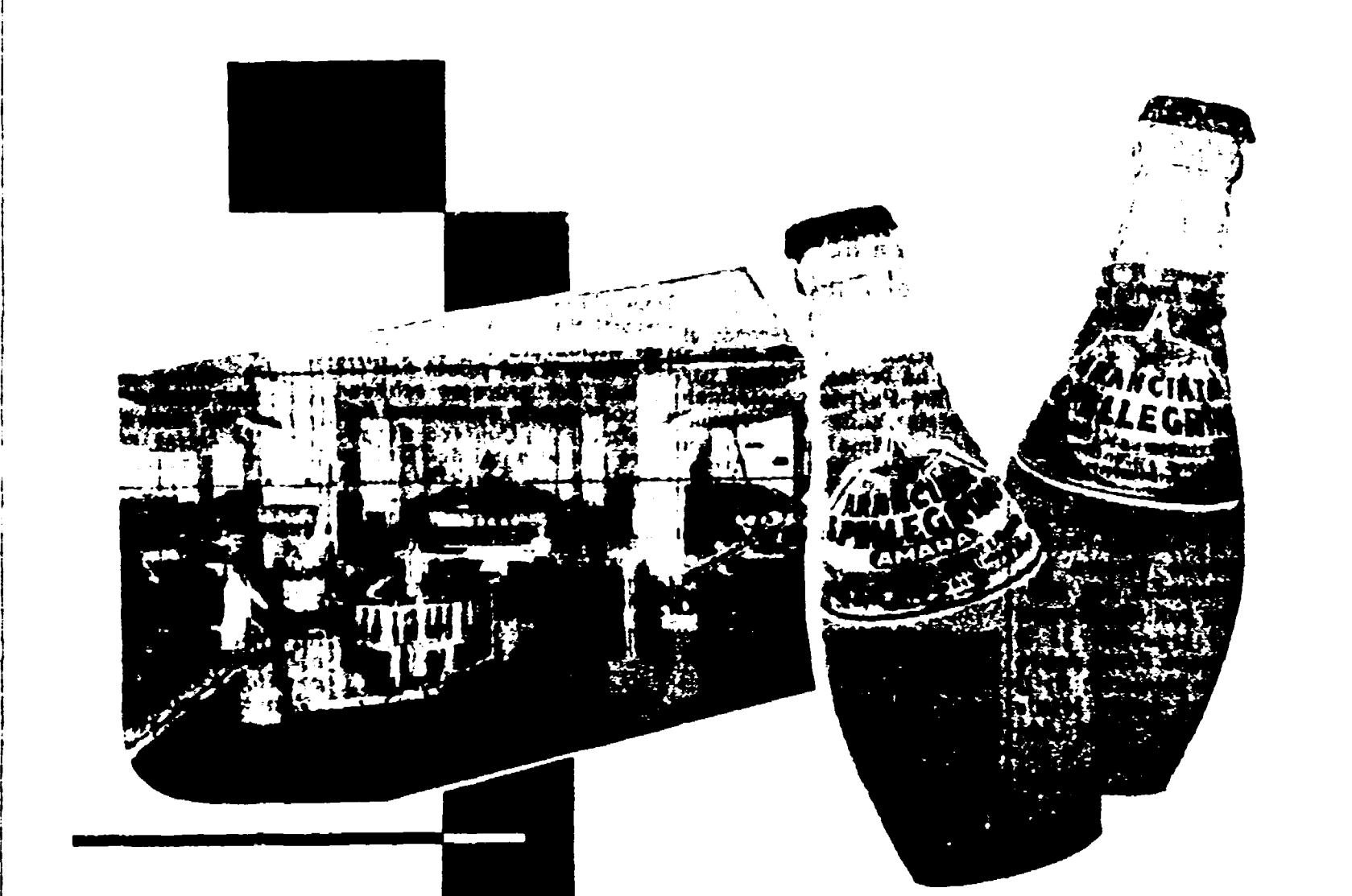
Nelle foto, dall'alto in basso: 1) Reggolini brucia il cadavere del fratellino di tre anni assassinato da un legionario francese questo algerino è salito sui monti a combattere nelle file del FLN; 2) Durante il rastrellamento di un villaggio francese si accanisce su una donna araba mentre i suoi camerati tengono a bada con il mitra il marito e gli altri uomini; 3) La tecnica nazista della «terra bruciata»: un ogni villaggio sospettato di aver aiutato i partigiani i carri armati francesi — alzo a zero — sparano con proiettili di fosforo; 4) Un algerino torturato legato a una corda.

Le richieste dell'Alleanza contadini

Si ripropone l'interrogazione, con quale fine faranno i 30 miliardi per quanto riguarda la più in generale la questione del grano, quali provvedimenti saranno presi per aiutare i contadini? Su queste questioni, e su altre riguardanti l'andamento della produzione agricola, l'Alleanza nazionale dei contadini, in un suo nota, ha precisato le proprie richieste. Di destinazione della somma risultante dall'acquisto del grano estero e dalla sua vendita in Italia per aiutare le aziende che hanno danni e per garantire che i prezzi del grano e della pasta non varino e aumentino. 2) misure di esenzione dalle imposte e sovvenzioni finanziarie e sul reddito agrario per tutti i coltivatori. 3) riduzione del canone di affitto, sospensione di qualsiasi aumento dei contributi per l'assistenza e di qualsiasi progetto per una diversa distribuzione contributiva. 4) immediata soppressione totale delle imposte di consumo sul vino e ritiro delle mazzette selettive di vino e invio alla distillazione delle eccedenze dei contadini e dei loro associati. 5) ritiro di tutta la produzione bieticola a prezzi CIP. 6) interventi più efficaci da parte del governo per regolare le importazioni di grano, carni e burro, riduzione dei prezzi dei prodotti delle macchine agricole. 7) ritiro del dibattito sul «piano verde» e l'accoglimento delle modifiche proposte.

Proposte della Federmezzadri per le trattative

Dopo la dichiarazione del segretario della CISL, mezzadri, in riferimento alla possibilità di riprendere le trattative sul patto colonico, la Federmezzadri ha emesso un comunicato nel quale dichiara che pur preferendo la ripresa della trattativa in sede ministeriale — come unitariamente tutte le organizzazioni mezzadri hanno in cui sempre sostenuto — non ha nulla in contrario a che le organizzazioni della CGIL, CISL e UIL esaminino con-



Dolce o amara è sempre un'altra cosa!
l'Aranciata S. PELLEGRINO prodotta anche nel tipo amaro, è l'ineguagliabile bibita italiana che nessuno al mondo è riuscito ad imitare.

ARANCIATA S. PELLEGRINO
preparata col succo delle arancie più pregiate, zucchero raffinato, ed acqua minerale S. PELLEGRINO. Squisita, genuina, nutriente!

ARANCIATA
DOLCE E AMARA
S.PELLEGRINO

ACQUA MINERALE • ARANCIATA • ARANCIATA AMARA • CHINOTTO
LIMONATA • RABBARBARO • QUININE • SODA WATER



ORASIV

RICCIONE
Pensione MADDALENA
VIA DANTE, 107
Mamme, per cure ai vostri bambini: lavoratori tutti in settembre alla Maddalena.
Adulti . . . L. 1200
Bimbi 0-6 anni . . . 550
Bimbi 6-12 anni . . . 850
(tutto compreso)
Premiati presso UDI - Modena - Via Lovatelli, 1 - Tel. 22.307

Da Holmdel nel New Jersey a Goldstone in California

Telefonata fra le due coste americane tramite il pallone-satellite "Echo"

In viaggio per Washington la capsula spaziale recuperata nel Pacifico

HOLMDEL, 13. — Una comunicazione radio-telefonica fra le due coste atlantiche e occidentali degli Stati Uniti è stata realizzata stamane tramite il satellite-pallone americano « Echo I ».

Questa prima realizzazione di una comunicazione « due sponde » è con « Echo I » per mezzo di un satellite artificiale è stata annunciata stamane dagli scienziati americani del laboratorio di Holmdel nel New Jersey.

Un portavoce del laboratorio « Bell telephone » ha dichiarato che le voci del presidente Eisenhower e del senatore Lyndon Johnson, capofila della maggioranza democratica del Senato, sono state fatte « rimbalzare » sul pallone-satellite all'alba di stamane.

Gli scienziati del laboratorio di Holmdel nel New Jersey hanno infatti ritrasmissione per la seconda volta il messaggio registrato su nastro magnetico del presidente Eisenhower. Il messaggio era destinato al laboratorio di Goldstone in California. Da parte sua il laboratorio di Goldstone ha immediatamente risposto con un messaggio registrato del sen. Johnson e la comunicazione è stata così stabilita tra le coste orientale ed occidentale degli Stati Uniti tramite il satellite.

Successivamente — hanno dichiarato ancora i tecnici della « Bell Telephone » — è stata effettuata anche una breve conversazione telefonica, via satellite. La conversazione tra i tecnici di Holmdel e Goldstone è consistita in una serie di battute scherzose sul solo scopo di sperimentare la « stazione-relais » spaziale. « Hello Phil, ci siete? », ha domandato per « telefono-spaziale » il tecnico Bill Jakes, del laboratorio di Holmdel, nel New Jersey. « Okay Bill, vi sento perfettamente », ha risposto Phil Tarland, parlando dal laboratorio di Goldstone in California. I due tecnici si sono poi scambiati le loro entusiastiche impressioni sulle qualità della straordinaria sfera, la quale però nel frattempo, procedendo ad una velocità oraria di chilometri 30.000, scompariva all'orizzonte e rendeva ben presto impossibile il proseguimento della conversazione. Più tardi, quando « Echo I » aveva effettuato nuovamente il giro della terra.

Bill e Phil hanno « rimbalzato la linea », naturalmente senza alcun preavviso.

L'unico che trasporta verso Washington la capsula spaziale, espulsa dal « Discoverer-13 » e recuperata nelle acque del Pacifico, ha sostato per due ore a Summerville, onde consentire ai tecnici delle fabbriche aeronautiche « Lockheed » di prelevare, per sottoporlo ad esame, gli strumenti contenuti all'interno del cono. Gli strumenti in parola verranno esaminati attentamente, in modo da scoprire i fenomeni prodotti dall'attrito del satellite, come pure il grado massimo di calore provocato dall'attrito, al momento del rientro della capsula nell'atmosfera terrestre. Il veicolo spaziale, una volta pervenuto a Washington, verrà consegnato al centro di ricerche e sviluppo dell'aviazione americana.



HAWAII — Indicata con la freccia una boa che segna il punto dove è caduta la capsula del Discoverer XIII recuperata venerdì nelle acque delle Isole Hawaii

Separatamente e ignorandosi a vicenda

Giunti ieri a Mosca dagli USA i genitori e la moglie di Powers

Dichiarazione del padre in un albergo moscovita - Un giurista sovietico parla alla Radio sul processo

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 13. — Oliver Powers e Ida Ford, genitori di Francis Harry Powers, il cui processo per il delitto di spionaggio contro la Unione Sovietica comincerà tra quattro giorni, sono arrivati nelle prime ore di questa mattina all'aeroporto moscovita di Sheremetyevo accolti da una folla di giornalisti e fotografi americani letteralmente scontenti.

Stanchi, comprensibilmente scossi da avvenimenti che hanno al di là dei confini nazionali e che si raccolgono nella terribile e provata accusa di spionaggio caduta sul loro figlio, i due anziani coniugi si sono rifiutati di recarsi all'Hotel Sovetskaja sulla grande prospettiva di Lenin, grande, trascinandosi dietro due avvocati e un medico che qualche organizzazione americana ha messo al loro fianco non si sa bene con quali mansioni.

L'aria un po' pesante del

vecchio Powers, venuto con la moglie dalla Virginia, è stato più tardi cancellata dall'arrivo della moglie del pilota-spia, una giovanina bruna, un tantino altissima, abbastanza bella per sollecitare maggiormente l'interesse dei fotoreporter americani, anch'essa scortata da due avvocati, da un medico e dalla madre.

I due arrieri, distanziati da più di dodici ore, il rifiuto dei genitori di Powers di recarsi ad accogliere la nuova, hanno confermato che tra le due famiglie i rapporti sono tutt'altro che buoni nonostante il dramma comune che dovrebbe, almeno in questo momento, ravvicinarli.

Passato quasi inosservato, dato l'ora mattutina, l'arrivo dei genitori di Powers, quella della moglie del pilota americano — arrivata alle 6 del pomeriggio — ha invece richiamato, oltre ai giornalisti, una piccola folla di curiosi: viaggiatori in attesa dei rispettivi aerei, impiegati dell'aeroporto di Sheremetyevo, giovani che rientrano in città dopo una scampagnata nei boschi di betulle che circondano il terreno di volo. E questa folla, russa, tranquilla, così psicologicamente lontana dalla febbre e spietata agitazione dei fotoreporter americani, è stata la sola ad avere qualche parola commossa, di umana comprensione, per la moglie di Powers.

Accompagnata verso una lettura messa a disposizione dell'Inturist, la signora Powers si è rimasta silenziosa, in attesa del disbrigo delle formalità, rifiutando per il momento qualsiasi dichiarazione. Più tardi, i due avvocati Rogers e Parker hanno dichiarato di sperare di incontrarsi col pilota dell'U-2 prima del processo sebbene l'attesa del disbrigo delle formalità è probabile. « Contare di vedere prima o poi nell'Unione Sovietica — ha detto candidamente uno dei due — ma



MOSCA — La signora Francis Powers, moglie del pilota-spia, fotografata al suo arrivo all'aeroporto della capitale sovietica

non avrei mai pensato di fare questa esperienza in una simile e drammatica circostanza».

Intanto, rimessi dalle prime emozioni, Oliver e Ida Powers avevano ricevuto i giornalisti in una sala del loro albergo. « Io e mia moglie », ha detto il padre leggendo da un biglietto, « siamo giunti qui al solo scopo di fare tutto ciò che è possibile per aiutare nostro figlio. Sono certo che qualunque padre e qualunque madre avrebbero fatto la stessa cosa per un figlio in tale situazione. Faremo appello al signor Kravtsov, da padre a padre, per aiutare mio figlio ».

A questo punto, con un ragionamento comprensibile soltanto sulla bocca di un padre che rifiuta di misurare tutta l'ampiezza del delitto del figlio, il vecchio ha proseguito: « Forse il signor Kravtsov mi capirà. Mi hanno detto che egli ha perduto un figlio in guerra, un figlio che lottava a fianco degli americani contro la Germania di Hitler. Siamo qui perché Kravtsov mi ha telegrafato promettendomi di aiutarci e che non ha mai parlato. Mio figlio non è figlio di milionari. È figlio di una modesta famiglia di lavoratori, come ce ne sono a milioni qui e in America. Come padre faccio appello a questo legame comune di simpatia umana che è per tutti delle divergenze tra gli Stati e che, se mi è permesso di dirlo, è la grande speranza dell'umanità affinché sia salva la pace e sia evitato il disastro della guerra nucleare ».

Decriamo che il ragionamento è insostenibile e lo stesso Powers, leggendo una volta ancora il testo che gli era stato preparato, oltre Oceano, ne sembrava persuaso. L'attività del pilota-spia dal 1956 al 1960 e il suo volo chiuso bruscamente nel cielo di Sheremetyevo non sono cose che si conciliano con la pace e con i sentimenti di umana solidarietà roccati da Oliver Powers.

Questa sera Radio Mosca ha dedicato un commento all'imminente processo. Un eminente giurista sovietico ha sottolineato che, secondo la legge sovietica, Francis Powers non potrà appellarsi

Continuazioni dalla prima pagina

FERRAGOSTO

aziende stesse, hanno scelto località termali nella misura del 25 per cento. In questo periodo, non meno di quattromila, tra operai, impiegati e dirigenti, sono in vacanza.

I viaggi degli operai all'estero, stabiliti sulle prenotazioni per Ferragosto, sono aumentati del 27 per cento rispetto all'anno scorso. Ottocento sono i viaggi in topodone organizzati.

Per il lago di Garda e Verona partono oggi settanta pullman di artigiani tappezzerie, cerasti, vetrai e ceramisti. Sembra che i bottegai, a gran maggioranza, abbiano scelto laghi e monti mentre gli addetti ai lavori si dedicano alla pesca nei piccoli corsi d'acqua della Bassa. Erba, o meglio il morbido tappeto erboso del pianoro di una collina, sarà la meta dei cacciatori del Quattro di via Canonica. Vi si raduneranno con le loro mogli e nipoti. Gli artisti della «nouvelle vague» invece non lasceranno la capitale lombarda, e come se il Ferragosto non esistesse, le vedremo frequentare il loro «quartiere generale», via Forzi Chiani e via Forzi Oscuri.

Grande movimento e andirivieni pittorresco alla stazione centrale e gran dalle per il personale. Anche un po' di confusione e piccoli drammi, specie per quelle mamme che, sul più bello, si vedono sparire i loro figliuoli, che poi intracciano all'ufficio della polizia urbana o di PS in mischia maggiore si contano i districati che smarriti sono persi, smisurate valigie. Alla stazione centrale è stato notato il transito della un tempo famosa Roy, la modella che al pittore Giuseppe Amisani prestò il proprio «sex appeal» per il celebre ritratto di Francesca Bertini, una « stella » del cinema muto. Roy, dopo una breve sosta in città, partirà per Portofino.

Anche la maggior parte delle autorità lascerà Milano: il sindaco Virgilio Ferrari non andrà sui laghi o in Riviera, ma un po' più lontano, a Mosca, per Leningrado.

Così la città cambia volto: i parcheggi sono semivuoti e l'animazione in città è dovuta soprattutto ai forestieri tedeschi, olandesi, belgi, austriaci, inglesi, scandinavi, jugoslavi, ebrei, turchi, libanesi ecc. fra cui moltissimi gli studenti.

Gli stranieri invadono l'Italia sfidando l'impertinente. Gli venerdì sera, quando sulle zone alpine si sono scatenate tempeste con fulmini che abbattevano alberi e incendiavano cascate, con neve, grandine, pioggia, e vento le strade, che conducono al Brennero ed al

Tarvisio, erano affollatissime di auto. Anche ieri le colonne di autozze al varco del Brennero erano ininterrotte nei due sensi. Diversissime decine di migliaia di persone sono entrate e uscite più o meno sciolte su per strada che per ferrovia.

Il cattivo tempo ha rallentato il ritmo dell'afflusso turistico a Venezia, dopo gli intensi arrivi dei giorni scorsi. Il movimento dei viaggiatori è stato comunque leggermente inferiore a quello riscontrato lo scorso anno nell'antivigliata di Ferragosto, con circa 30 mila arrivi e partenze. Sei erano i treni straordinari arrivati e altrettanti giungevano ogni ora nella città lagunare. Il mentre i veneziani si apprestano, a parte hanno già lasciato la città d'acqua e di pietra, a partire dirigendosi verso le predilette Dolomiti, si registra altissimo il numero degli arrivi di automobilisti, e turisti a bordo di pullman. Provengono da ogni parte d'Italia e da ogni mezzogiorno avevano già superato il numero di ventimila.

Con punte eccezionali quest'anno l'affluenza dei turisti italiani e stranieri nell'isola si segnala al centro esuribico negli alberghi e nelle pensioni, mentre continuano a mettersi piede nell'isola dalle navi traghetto infestate da altre tante centinaia di persone e decine di auto, mezzi con larghe di tutta Europa ed anche extracomunitari. Una trentina di panfili di varie nazionalità sono all'approdo nella dorsale di Portofino.

I napoletani hanno cominciato a festeggiare il Ferragosto, sin da ieri mattina. L'esodo è cominciato in forme massicce. Preferte in genere le località turistiche del Golfo: Capri, Ischia, puntate a Formia e persino a S. Felice Circeo. Numerosi i turisti stranieri molti dei quali hanno indugiato poco per la città e si sono diretti con tutti i mezzi disponibili alle isole e nelle località turistiche più celebrate. I vaporetto erano staccati di saggi e sennò i calzoncini con cappellini di paglia, fazzoletti dai vivaci colori, di gattini carichi dell'equipaggiamento necessario per un po' di giorni di sole e mare. Alla stazione centrale, le biglietterie funzionavano a pieno ritmo. La città si è così sfoltita non è più un problema parcheggiare l'auto o prendere l'autobus nelle ore di punta.

A Messina le feste di Ferragosto coincidono con le principali manifestazioni dell'Aosto Messinese.

La antivigliata di Ferragosto ha registrato in Sicilia un considerevole aumento del traffico dei passeggeri sulle linee ferroviarie. Già da venerdì del resto, si segnalava che dalle stazioni

del nove capoluoghi di provincia erano partite 18.500 persone. Affollatissime sono le spiagge specie quelle della Riviera Jonica. Da Catania, numerosi sono i gattini diretti alle isole Eolie raggiungibili a mezzo di aliscafi. Erce alcune località delle Garganie e della Sila.

Genova e tutta la Riviera sono campi di battaglia per prenotarsi posti negli alberghi, nelle pensioni, per prendere posto sui treni e sui pullman diretti dalle tradizionali mete turistiche e della festività. Nelle tre stazioni della Grande Genova si calcola che ieri il numero dei passeggeri, in arrivo ed in partenza sia stato superiore ai quarantamila.

CONGO

tuazione con le autorità belghe e le modaltà del ritiro delle loro truppe si estendono nel Katanga le minacce contro Tshombe. Ogni numero azioni di protesta si sono svolte a Elisabethville, ma tutte le repressioni della polizia colonnista. Rispondendo all'appello del cartello dei partiti dell'opposizione, il più importante dei quali è il Balukabati, numerosi africani di Elisabethville sono scesi oggi per le strade con cartelli chiedendo il rispetto dell'integrità del Congo. Gli agenti belgi arrestano tutti gli studenti dopo che un altro gruppo di manifestanti si era recato di fronte alla sede della polizia per chiedere il rilascio dei detenuti di ieri. Va ricordato infatti che Tshombe si mantiene al potere soltanto grazie alle bombole belghe. Oggi egli pretenderebbe che lo stesso compito fosse affidato alle truppe dell'ONU.

Gli arruolamenti del Katanga sono naturalmente seguiti con la massima attenzione nella capitale congolese. Parlando nel corso di una conferenza stampa, il primo ministro Patrice Lumumba ha riferito che l'esercito congolese e i capi di cinque province stanno esercitando una forte pressione su di lui affinché il Congo invii proprie truppe nel Katanga e le Nazioni Unite non risolvano il conflitto di interessi con l'esistente. Lumumba ha pure denunciato come « ingiustizia e un'offesa all'Africa il fatto che il Segretario generale dell'ONU » si sia recato nel Katanga soltanto con truppe belghe. Non sappiamo che le Nazioni Unite procedano nella loro missione — ha continuato il primo ministro congolese — ma che poi ritirino tutte le truppe belghe in quanto le truppe africane sotto il comando dell'ONU sono sufficienti per adempiere alla loro missione. Lumumba ha rivelato che ci sono ancora delle truppe belghe all'aeroporto di Leopoldville che operano in borghese indossando i distintivi

delle Nazioni Unite. Infine il Primo ministro ha preannunciato nuove misure contro gli agenti provocatori belgi.

L'atteggiamento di Hammarstrand è stato aspramente criticato anche dalla stampa svedese. « La condotta del Segretario generale dell'ONU — ha scritto ad esempio la Pravda — diventa ogni giorno più strana, per non imporre altre parole. I negoziati separati iniziati da Hammarstrand e da Tshombe hanno ridotto le Nazioni Unite al ruolo di un macedone che circonda i tori ad una marionetta dei colonialisti belgi ».

ALFREDO REICHLIN

Direttore

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'1/8/1954 autorizzazione a giornale n. 4353

Michael Mellillo Direttore responsabile

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'1/8/1954 autorizzazione a giornale n. 4353

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Forum, 10. Tel. 06/47.40.00. Cont. 06/47.40.00. 1. 06/47.40.00. 2. 06/47.40.00. 3. 06/47.40.00. 4. 06/47.40.00. 5. 06/47.40.00. 6. 06/47.40.00. 7. 06/47.40.00. 8. 06/47.40.00. 9. 06/47.40.00. 10. 06/47.40.00. 11. 06/47.40.00. 12. 06/47.40.00. 13. 06/47.40.00. 14. 06/47.40.00. 15. 06/47.40.00. 16. 06/47.40.00. 17. 06/47.40.00. 18. 06/47.40.00. 19. 06/47.40.00. 20. 06/47.40.00. 21. 06/47.40.00. 22. 06/47.40.00. 23. 06/47.40.00. 24. 06/47.40.00. 25. 06/47.40.00. 26. 06/47.40.00. 27. 06/47.40.00. 28. 06/47.40.00. 29. 06/47.40.00. 30. 06/47.40.00. 31. 06/47.40.00. 32. 06/47.40.00. 33. 06/47.40.00. 34. 06/47.40.00. 35. 06/47.40.00. 36. 06/47.40.00. 37. 06/47.40.00. 38. 06/47.40.00. 39. 06/47.40.00. 40. 06/47.40.00. 41. 06/47.40.00. 42. 06/47.40.00. 43. 06/47.40.00. 44. 06/47.40.00. 45. 06/47.40.00. 46. 06/47.40.00. 47. 06/47.40.00. 48. 06/47.40.00. 49. 06/47.40.00. 50. 06/47.40.00. 51. 06/47.40.00. 52. 06/47.40.00. 53. 06/47.40.00. 54. 06/47.40.00. 55. 06/47.40.00. 56. 06/47.40.00. 57. 06/47.40.00. 58. 06/47.40.00. 59. 06/47.40.00. 60. 06/47.40.00. 61. 06/47.40.00. 62. 06/47.40.00. 63. 06/47.40.00. 64. 06/47.40.00. 65. 06/47.40.00. 66. 06/47.40.00. 67. 06/47.40.00. 68. 06/47.40.00. 69. 06/47.40.00. 70. 06/47.40.00. 71. 06/47.40.00. 72. 06/47.40.00. 73. 06/47.40.00. 74. 06/47.40.00. 75. 06/47.40.00. 76. 06/47.40.00. 77. 06/47.40.00. 78. 06/47.40.00. 79. 06/47.40.00. 80. 06/47.40.00. 81. 06/47.40.00. 82. 06/47.40.00. 83. 06/47.40.00. 84. 06/47.40.00. 85. 06/47.40.00. 86. 06/47.40.00. 87. 06/47.40.00. 88. 06/47.40.00. 89. 06/47.40.00. 90. 06/47.40.00. 91. 06/47.40.00. 92. 06/47.40.00. 93. 06/47.40.00. 94. 06/47.40.00. 95. 06/47.40.00. 96. 06/47.40.00. 97. 06/47.40.00. 98. 06/47.40.00. 99. 06/47.40.00. 100. 06/47.40.00. 101. 06/47.40.00. 102. 06/47.40.00. 103. 06/47.40.00. 104. 06/47.40.00. 105. 06/47.40.00. 106. 06/47.40.00. 107. 06/47.40.00. 108. 06/47.40.00. 109. 06/47.40.00. 110. 06/47.40.00. 111. 06/47.40.00. 112. 06/47.40.00. 113. 06/47.40.00. 114. 06/47.40.00. 115. 06/47.40.00. 116. 06/47.40.00. 117. 06/47.40.00. 118. 06/47.40.00. 119. 06/47.40.00. 120. 06/47.40.00. 121. 06/47.40.00. 122. 06/47.40.00. 123. 06/47.40.00. 124. 06/47.40.00. 125. 06/47.40.00. 126. 06/47.40.00. 127. 06/47.40.00. 128. 06/47.40.00. 129. 06/47.40.00. 130. 06/47.40.00. 131. 06/47.40.00. 132. 06/47.40.00. 133. 06/47.40.00. 134. 06/47.40.00. 135. 06/47.40.00. 136. 06/47.40.00. 137. 06/47.40.00. 138. 06/47.40.00. 139. 06/47.40.00. 140. 06/47.40.00. 141. 06/47.40.00. 142. 06/47.40.00. 143. 06/47.40.00. 144. 06/47.40.00. 145. 06/47.40.00. 146. 06/47.40.00. 147. 06/47.40.00. 148. 06/47.40.00. 149. 06/47.40.00. 150. 06/47.40.00. 151. 06/47.40.00. 152. 06/47.40.00. 153. 06/47.40.00. 154. 06/47.40.00. 155. 06/47.40.00. 156. 06/47.40.00. 157. 06/47.40.00. 158. 06/47.40.00. 159. 06/47.40.00. 160. 06/47.40.00. 161. 06/47.40.00. 162. 06/47.40.00. 163. 06/47.40.00. 164. 06/47.40.00. 165. 06/47.40.00. 166. 06/47.40.00. 167. 06/47.40.00. 168. 06/47.40.00. 169. 06/47.40.00. 170. 06/47.40.00. 171. 06/47.40.00. 172. 06/47.40.00. 173. 06/47.40.00. 174. 06/47.40.00. 175. 06/47.40.00. 176. 06/47.40.00. 177. 06/47.40.00. 178. 06/47.40.00. 179. 06/47.40.00. 180. 06/47.40.00. 181. 06/47.40.00. 182. 06/47.40.00. 183. 06/47.40.00. 184. 06/47.40.00. 185. 06/47.40.00. 186. 06/47.40.00. 187. 06/47.40.00. 188. 06/47.40.00. 189. 06/47.40.00. 190. 06/47.40.00. 191. 06/47.40.00. 192. 06/47.40.00. 193. 06/47.40.00. 194. 06/47.40.00. 195. 06/47.40.00. 196. 06/47.40.00. 197. 06/47.40.00. 198. 06/47.40.00. 199. 06/47.40.00. 200. 06/47.40.00. 201. 06/47.40.00. 202. 06/47.40.00. 203. 06/47.40.00. 204. 06/47.40.00. 205. 06/47.40.00. 206. 06/47.40.00. 207. 06/47.40.00. 208. 06/47.40.00. 209. 06/47.40.00. 210. 06/47.40.00. 211. 06/47.40.00. 212. 06/47.40.00. 213. 06/47.40.00. 214. 06/47.40.00. 215. 06/47.40.00. 216. 06/47.40.00. 217. 06/47.40.00. 218. 06/47.40.00. 219. 06/47.40.00. 220. 06/47.40.00. 221. 06/47.40.00. 222. 06/47.40.00. 223. 06/47.40.00. 224. 06/47.40.00. 225. 06/47.40.00. 226. 06/47.40.00. 227. 06/47.40.00. 228. 06/47.40.00. 229. 06/47.40.00. 230. 06/47.40.00. 231. 06/47.40.00. 232. 06/47.40.00. 233. 06/47.40.00. 234. 06/47.40.00. 235. 06/47.40.00. 236. 06/47.40.00. 237. 06/47.40.00. 238. 06/47.40.00. 239. 06/47.40.00. 240. 06/47.40.00. 241. 06/47.40.00. 242. 06/47.40.00. 243. 06/47.40.00. 244. 06/47.40.00. 245. 06/47.40.00. 246. 06/47.40.00. 247. 06/47.40.00. 248. 06/47.40.00. 249. 06/47.40.00. 250. 06/47.40.00. 251. 06/47.40.00. 252. 06/47.40.00. 253. 06/47.40.00. 254. 06/47.40.00. 255. 06/47.40.00. 256. 06/47.40.00. 257. 06/47.40.00. 258. 06/47.40.00. 259. 06/47.40.00. 260. 06/47.40.00. 261. 06/47.40.00. 262. 06/47.40.00. 263. 06/47.40.00. 264. 06/47.40.00. 265. 06/47.40.00. 266. 06/47.40.00. 267. 06/47.40.00. 268. 06/47.40.00. 269. 06/47.40.00. 270. 06/47.40.00. 271. 06/47.40.00. 272. 06/47.40.00. 273. 06/47.40.00. 274. 06/47.40.00. 275. 06/47.40.00. 276. 06/47.40.00. 277. 06/47.40.00. 278. 06/47.40.00. 279. 06/47.40.00. 280. 06/47.40.00. 281. 06/47.40.00. 282. 06/47.40.00. 283. 06/47.40.00. 284. 06/47.40.00. 285. 06/47.40.00. 286. 06/47.40.00. 287. 06/47.40.00. 288. 06/47.40.00. 289. 06/47.40.00. 290. 06/47.40.00. 291. 06/47.40.00. 292. 06/47.40.00. 293. 06/47.40.00. 294. 06/47.40.00. 295. 06/47.40.00. 296. 06/47.40.00. 297. 06/47.40.00. 298. 06/47.40.00. 299. 06/47.40.00. 300. 06/47.40.00. 301. 06/47.40.00. 302. 06/47.40.00. 303. 06/47.40.00. 304. 06/47.40.00. 305. 06/47.40.00. 306. 06/47.40.00. 307. 06/47.40.00. 308. 06/47.40.00. 309. 06/47.40.00. 310. 06/47.40.00. 311. 06/47.40.00. 312. 06/47.40.00. 313. 06/47.40.00. 314. 06/47.40.00. 315. 06/47.40.00. 316. 06/47.40.00. 317. 06/47.40.00. 318. 06/47.40.00. 319. 06/47.40.00. 320. 06/47.40.00. 321. 06/47.40.00. 322. 06/47.40.00. 323. 06/47.40.00. 324. 06/47.40.00. 325. 06/47.40.00. 326. 06/47.40.00. 327. 06/47.40.00. 328. 06/47.40.00. 329. 06/47.40.00. 330. 06/47.40.00. 331. 06/47.40.00. 332. 06/47.40.00. 333. 06/47.40.00. 334. 06/47.40.00. 335. 06/47.40.00. 336. 06/47.40.00. 337. 06/47.40.00. 338. 06/47.40.00. 339. 06/47.40.00. 340. 06/47.40.00. 341. 06/47.40.00. 342. 06/47.40.00. 343. 06/47.40.00. 344. 06/47.40.00. 345. 06/47.40.00. 346. 06/47.40.00. 347. 06/47.40.00. 348. 06/47.40.00. 349. 06/47.40.00. 350. 06/47.40.00. 351. 06/47.40.00. 352. 06/47.40.00. 353. 06/47.40.00. 354. 06/47.40.00. 355. 06/47.40.00. 356. 06/47.40.